



## Rassegna Stampa

**27 febbraio 2025**

# Rassegna Stampa

27-02-2025

## CONFINDUSTRIA SICILIA

|                     |            |    |                                                                    |   |
|---------------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------|---|
| GIORNALE DI SICILIA | 27/02/2025 | 10 | Turismo, accordo per aiutare le imprese<br><i>Antonio Giordano</i> | 2 |
|---------------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------|---|

## ECONOMIA

|            |            |    |                                                                                                                                        |   |
|------------|------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| REPUBBLICA | 27/02/2025 | 27 | Misure sul caro bollette bonus per tre mesi = Bollette, gli sconti in tre mesi il governo spera nell'estate<br><i>Giuseppe Colombo</i> | 3 |
| REPUBBLICA | 27/02/2025 | 28 | Aiuti alle imprese green 100 miliardi dall'Ue "Ma non è deregulation"<br><i>Claudio Tito</i>                                           | 5 |

## PROVINCE SICILIANE

|                 |            |   |                                                                                                                                                                                    |   |
|-----------------|------------|---|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SICILIA CATANIA | 27/02/2025 | 7 | Castiglione e i Santapaola il "libro mastro" dei voti «Lui vuole tutto scritto» = Il "libro mastro" delle elezioni «Però lui vuole tutti i voti scritti»<br><i>Laura Distefano</i> | 7 |
|-----------------|------------|---|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

## SICILIA CRONACA

|                       |            |    |                                                                                                           |    |
|-----------------------|------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 27/02/2025 | 4  | Rottamazione quater = Rottamazione quater pubblicata in Gazzetta ufficiale<br><i>Salvatore Forastieri</i> | 9  |
| SICILIA CATANIA       | 27/02/2025 | 10 | Industria ed energia, partenza fiacca<br><i>Fabiana Luca</i>                                              | 10 |

## SICILIA ECONOMIA

|                       |            |    |                                                                                                                                                                                                             |    |
|-----------------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 27/02/2025 | 6  | Bando impianti rinnovabili = Impianti alimentati da fonti rinnovabili: bando regionale da oltre 60 min di euro<br><i>Hermes Carbone</i>                                                                     | 11 |
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 27/02/2025 | 7  | Formazione: mercato ignorato per anni Così adesso i competenti sono introvabili = Formazione: mercato ignorato per troppo tempo Ecco perché adesso i competenti sono introvabili<br><i>Michele Giuliano</i> | 12 |
| SICILIA CATANIA       | 27/02/2025 | 6  | Lea, Sicilia in coda migliora l'assistenza male la prevenzione e i servizi sui territori<br><i>Redazione</i>                                                                                                | 14 |
| SICILIA CATANIA       | 27/02/2025 | 10 | Crisi, oggi a Catania la Cisl Sicilia presenta proposte per lo sviluppo<br><i>Redazione</i>                                                                                                                 | 15 |
| SOLE 24 ORE           | 27/02/2025 | 42 | Norme & tributi - Transizione 5.0, possibile il cumulo con gli aiuti Ue se si coprono costi diversi<br><i>Redazione</i>                                                                                     | 16 |

## SICILIA POLITICA

|                     |            |   |                                                                                                                                    |    |
|---------------------|------------|---|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| GIORNALE DI SICILIA | 27/02/2025 | 8 | Regione, i conti della discordia = Schifani tuona: «Sui posti letto la Corte dei Conti sta sbagliando»<br><i>Giacinto Pipitone</i> | 17 |
|---------------------|------------|---|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

Firmato da Sicindustria e Regione

# Turismo, accordo per aiutare le imprese

**Antonio Giordano**  
**PALERMO**

C'è una nuova legge che regola il settore delle strutture del turismo in Sicilia e può rappresentare una occasione per le tante imprese che lavorano nel settore della ricettività. Per questo ieri è stato firmato un protocollo d'intesa tra Sicindustria, partner di Enterprise Europe Network, e l'assessorato regionale al Turismo per sostenere la competitività e l'innovazione delle piccole e medie imprese del settore. Saranno messi a disposizione strumenti e servizi mirati per incentivare la sostenibilità e la transizione digitale delle aziende siciliane. Tra le iniziative previste: missioni internazionali, fiere, formazione e una sezione dedicata sul sito istituzionale dell'assessorato che offrirà informazioni e servizi utili. La firma in un incontro che ha visto la partecipazione del presidente di Sicindustria, Luigi Rizzolo; dell'assessore al

Turismo della Regione, Elvira Amata; dell'omologo di Palermo, Alessandro Anello; e del presidente e ceo di Mangia's, Marcello Mangia. «Questo incontro - ha detto in apertura dei lavori Rizzolo - rappresenta un momento fondamentale per il futuro del settore. Essere qui, nella casa delle imprese, a presentare la nuova legge regionale sulle strutture turistico-ricettive, sottolinea l'importanza di un dialogo diretto tra istituzioni e imprese. L'intesa con la Regione, nella nostra qualità di braccio operativo della Commissione europea in quanto partner di Enterprise Europe Network, ci permette di offrire alle aziende un supporto concreto per l'innovazione e l'espansione sui mercati internazionali».

A conferma di un percorso di crescita che è già stato intrapreso ci sono i dati aggiornati sui flussi turistici comunicati dall'Osservatorio turistico della Regione: nel 2024, infatti, le presenze in Sicilia sono aumentate complessivamente dell'8,5% rispetto all'anno precedente, con un incremento significativo nel settore extra-alberghiero (+16,7%) e una crescita delle presenze straniere pari al +13,2%. In particolare, un dato molto positivo riguarda i mesi non estivi (gennaio-marzo), che hanno registrato un aumento del 23%, segnale di una sempre maggiore destagionalizzazione del turismo nell'Isola.

Inoltre, nei primi sei mesi del 2024, i siti culturali siciliani hanno registrato oltre 2 milioni di visitatori, con un incremento significativo rispetto allo stesso periodo del 2023. Ad esempio, la Valle dei Templi di Agrigento ha visto un aumento del 9,27% nelle visite, raggiungendo 489.122 ingressi e un incremento del 31% negli incassi. Si spera adesso nell'effetto Agrigento Capitale della Cultura 2025.

«Dati - ha sottolineato Amata - che confermano un comparto vivo e dinamico in costante crescita a riprova dell'efficacia delle politiche di settore poste in essere dal governo regionale e del lavoro fatto in termini di individuazione dei mercati target e promozione della destinazione». La nuova legge regionale di disciplina delle strutture turistico-ricettive siciliane, di iniziativa governativa, riordina la materia in un unico testo legislativo dopo oltre trent'anni dall'attuale normativa di riferimento. Oltre a importanti innovazioni sul sistema di classificazione delle strutture - e sulle relative verifiche per il rispetto dei requisiti - viene espressamente ribadito l'obbligo di dotarsi del Codice identificativo nazionale (Cin) e di esporlo non solo fisicamente all'esterno delle strutture, ma anche sui siti web e in qualsiasi altra forma di pubblicità. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

## Economia

# Misure sul caro bollette bonus per tre mesi

Vertice a Palazzo Chigi per gli aiuti a famiglie e imprese: la premier insiste per portare il decreto da 2,8 miliardi domani in cdm, ma le misure non sono ancora pronte. L'estensione del bonus sociale potrebbe essere concentrato in un trimestre per rispondere meglio all'emergenza.

di **Giuseppe Colombo** ● a pagina 27

## Bollette, gli sconti in tre mesi il governo spera nell'estate

Vertice a Palazzo Chigi  
l'aumento del bonus  
sociale alle famiglie  
sarà concentrato  
confidando in un calo  
dei prezzi del gas

di **Giuseppe Colombo**

**ROMA** — «Cerchiamo di stringere o a venerdì non ci arriviamo». Quando è passata un'ora dall'inizio della riunione a Palazzo Chigi è Giorgia Meloni a prendere atto del lavoro ancora da fare per chiudere il decreto bollette. La premier è categorica: non possiamo permetterci un altro rinvio, è l'avvertimento che rovescia sul tavolo intorno al quale siedono il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e il titolare del Pnrr, Tommaso Foti. Con loro c'è la prima linea della presidenza del Consiglio: il sottosegretario Alfredo Mantovano, il capo di gabinetto Gaetano Caputi e il segretario generale Carlo Deodato. E ci sono anche i tecnici, con le carte delle misure allo studio.

A meno di 48 ore dal Consiglio dei ministri per gli aiuti a famiglie e imprese, il puzzle dei sostegni non è ancora pronto. Serviranno altre riunioni, oggi, per mettere in fila le norme di un provvedimento che a ieri sera aveva una dote di 2,8 miliardi. Ma per evitare un nuo-

vo slittamento del Cdm, già rinviato una volta, Meloni torna a ripetere che bisogna fare in fretta. E che occorre essere incisivi. Efficaci, come gli aiuti che potrebbero essere concentrati in tre mesi. È questa l'ipotesi che fa da cappello a un incontro che viene definito dai presenti «tecnico e interlocutorio», ma che ha comunque una bussola da seguire nelle prossime ore. La linea di Meloni, dunque: meglio concentrare il più possibile le risorse nel breve periodo che diluire gli aiuti su sei mesi. Ci sono anche motivazioni tecniche a sostegno di questa tesi, come i futures sul gas, più bassi in estate rispetto ai valori attuali.

L'emergenza, quindi, potrebbe attenuarsi. A maggior ragione sarebbe più opportuno intervenire subito in maniera massiccia. Ma la possibilità di concentrare i sostegni in un trimestre risponde anche ad altre necessità. Economiche, perché i soldi sono pochi nonostante la maggioranza continui a chiederne di più. Politiche, perché le opposizioni hanno messo il caro

energia in testa alla lista delle critiche rivolte al governo.

La traduzione della concentrazione degli aiuti passa dal potenziamento del bonus sociale, lo sconto in bolletta riservato alle famiglie (con massimo 3 figli a carico) che hanno un Isee inferiore a 9.530 euro (fino a 20 mila euro per quelle numerose, con almeno 4 figli). L'asticella dell'Isee potrebbe salire fino a 20 mila euro, coinvolgendo in tutto 7 milioni di famiglie: l'ultima indicazione ai tecnici, tuttavia, è di studiare una platea più ristretta, legando il bonus ai carichi familiari. Una corsia preferenziale, quindi, per le famiglie



Peso: 1-5%, 27-41%

numerose.

Alle imprese dovrebbero andare circa 900 milioni, nella migliore delle ipotesi. Si attende, infatti, il parere di Bruxelles sugli aiuti alle energivore per definire il perimetro: l'importo degli aiuti potrebbe essere, quindi, più basso, a fronte di un impegno per le famiglie che potrebbe anche superare i 2 miliardi. Resta in campo il rinnovo o l'allungamento delle concessioni idroelettriche: il via libera sarebbe condizionato all'assegnazione al Gse del diritto di ritirare parte dell'elettricità prodotta da questi impianti. Si punta anche a sbloccare l'energy release, il meccanismo

che assegna elettricità a prezzi calmierati in cambio dell'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Misure importanti, ma decisamente inferiori alle aspettative di Confindustria e delle piccole imprese. Dal vertice a Chigi trapela che sono allo studio anche «iniziative di medio-lungo periodo per efficientare il sistema nel suo complesso», ma il rischio è fare vincitori e vinti. Questione di priorità. E di soldi che scarseggiano.

## I punti

1

### Lo stanziamento

Serviranno altre riunioni, oggi, per mettere in fila le norme di un provvedimento che a ieri sera aveva una dote di 2,8 miliardi

2

### Il reddito

Il reddito Isee per beneficiare del bonus sociale potrebbe salire fino a 20 mila euro con paletti legati al numero dei figli

3

### Le imprese

Alle imprese dovrebbero andare circa 900 milioni. Si attende il parere di Bruxelles sugli aiuti alle energivore per definire il perimetro



▲ Il ministro Gilberto Pichetto Fratin



Peso: 1-5%, 27-41%

Sezione: ECONOMIA

# Aiuti alle imprese green 100 miliardi dall'Ue “Ma non è deregulation”

dal nostro corrispondente **Claudio Tito**

**BRUXELLES** – Poco più di 100 miliardi per aiutare le industrie ad affrontare la transizione ecologica e la decarbonizzazione. La Commissione europea ha lanciato ieri il *Clean industrial deal*, che fin dall'inizio del nuovo mandato di Ursula von der Leyen è stato considerato lo strumento per attenuare gli effetti del Green deal sulle aziende del Vecchio continente.

Si tratta dunque di misure per evitare che l'attività imprenditoriale europea non subisca gli svantaggi di una concorrenza mondiale che non deve fare i conti con i traguardi di una economia “pulita”. Bisogna dire però che non si tratta di 100 miliardi stanziati in toto, ma di una “mobilitazione” all'interno dei fondi già presenti.

L'obiettivo resta la decarbonizzazione del sistema industriale europeo, anche se non mancano i sospetti che questo pacchetto possa in qualche modo confliggere con il Green deal facendo così franare il percorso di riduzione delle emissioni inquinanti. In realtà, secondo l'esecutivo europeo la decarbonizzazione resta «un potente motore di crescita», e questi dubbi sono smentiti dai rappresentanti dello stesso esecutivo.

Il piano, che appunto conferma l'obiettivo “pulizia” del 2050, si concentra principalmente su due settori: le industrie ad alta intensità energetica, quindi con «costi energetici elevati» e una grande concorrenza globale che può agire con attività sleali e normative meno complesse delle nostre; e le tecnologie pulite «fondamentali

per la trasformazione industriale». In una certa misura questo provvedimento sarà associato a quello da varare la prossima settimana sul comparto auto. «La domanda di prodotti clean ha rallentato e - ha spiegato von der Leyen - alcuni investimenti si sono spostati in altre regioni. Sappiamo che troppi ostacoli si frappongono ancora alle nostre aziende europee: il Clean industrial deal taglia i nodi che ancora frenano le nostre aziende».

Insomma, ha sottolineato il commissario francese Stéphane Séjourné lanciando una piccola stilettata al presidente argentino Milei, «l'Europa sa riformarsi, non con la motosega, ma con il contributo di uomini e donne competenti che lavorano sui testi normativi con attenzione e coerenza». E quindi, ha voluto puntualizzare la vicepresidente della Commissione, la spagnola Teresa Ribera, «non stiamo deregolamentando, ma cercando di rendere la nostra industria “great again”».

Contestualmente Bruxelles sta provando a correre ai ripari anche sul caro-elettricità, con un piano che dovrebbe portare a un «risparmio complessivo stimato in 45 miliardi di euro nel 2025, che aumenterà progressivamente fino a 130 miliardi all'anno entro il 2030 e a 260 miliardi entro il 2040». Una riduzione delle spese che si basa sulla recente riforma del mercato elettrico e sull'incentivo per le energie rinnovabili. Ci sarà poi un intervento sui costi di rete e di sistema, sulle tasse e imposte, e sui costi di fornitura. Ossia sui tre elementi che fanno

lievitare le bollette. E infatti saranno formulate raccomandazioni agli Stati membri per ridurre le imposte nazionali sul-

l'elettricità e facilitare il passaggio dei consumatori a offerte energetiche più economiche. Se qualcuno pensava alla reintroduzione di un “price cap”, ossia di un prezzo massimo per l'acquisto di gas, no, quello non ci sarà. Come sicuramente non si tornerà all'acquisto del metano russo.

Ultima misura adottata dalla Commissione, la “Semplificazione”. I cosiddetti pacchetti “Omni-bus” puntano a ridurre almeno del 25% gli oneri amministrativi (del 35% per le Pmi) entro la fine del mandato. Alleggerendo le procedure nella rendicontazione della finanza sostenibile, la due diligence sulla sostenibilità, la Tassonomia europea, il meccanismo di adeguamento del carbonio alle



Peso: 57%

frontiere (Cbam), ossia i dazi per i prodotti con elevate quantità di emissioni nocive. Queste misure dovrebbero generare risparmi annuali sui costi amministrativi che valgono circa 6,3 miliardi di euro.

## Le misure



### Fondi

L'esecutivo Ue ha previsto una "mobilitazione" all'interno di fondi esistenti



### Caro-elettricità

Bruxelles lavora anche a un piano da 45 miliardi di risparmi per quest'anno



### Industrie

L'Ue sostiene le imprese energivore e le tecnologie per la transizione

## Bruxelles supporta la competitività delle aziende rispetto a paesi con meno vincoli sulla sostenibilità

▲ **Il piano** Al centro, la presidente Ursula von der Leyen presenta il "Clean industrial deal" dell'esecutivo Ue



Peso:57%

L'INCHIESTA DI CATANIA

# Castiglione e i Santapaola il "libro mastro" dei voti «Lui vuole tutto scritto»

LAURA DISTEFANO pagina 7

## Il "libro mastro" delle elezioni «Però lui vuole tutti i voti scritti»

Le carte. Le intercettazioni svelano il sistema di raccolta dei consensi del deputato indagato

LAURA DISTEFANO

**CATANIA.** Una precisa contabilità del voto. Con pezze d'appoggio. Giuseppe Castiglione, finito in manette lunedì nel blitz Mercurio, avrebbe preteso anche dagli esponenti mafiosi la tenuta di un "libro mastro degli elettori". Ancora una volta a fare da "portavoce" dei desideri dell'onorevole era Domenico Colombo, che per la procura sarebbe stato la cerniera tra il politico e la cosca Santapaola-Ercolano. I pm, infatti, lo hanno iscritto nel registro degli indagati per associazione mafiosa, anche se Colombo è stato condannato in primo grado per concorso esterno nel processo "Sangue Blu". Fu arrestato pochi giorni dopo la vittoria di Castiglione alle Regionali.

Tutto schedato, dunque. Colombo lo diceva chiaramente a Rosario Bucolo, che è ritenuto un uomo di peso nel gruppo Santapaola-Ercolano del Castello Ursino. Bucolo, declinando un invito a pranzo con Castiglione, esorta Colombo a portare il "candidato" direttamente a casa a Librino. Sarebbe stata l'occasione per lanciare le sue "richieste" in cambio del "sostegno" elettorale alle Regionali 2022. «Domani gli faccio vedere quello che mi interessa a me», annuncia Bucolo, che nella telefonata si vanta del «numero dei potenziali elettori su cui avrebbe potuto contare in quella zona». «Gli faccio vedere un poco quanti cristiani ci sono là», aggiunge. Bucolo, vecchio lupo della mafia, ha idee un po' datate sui sistemi di raccolta dei consensi elettorali. Per fare «numeri» serve un patronato, diceva a più riprese.

Ed è qui che Colombo lo avvertiva. Castiglione avrebbe voluto tutto nero su bianco. Insomma «garanzie» in termini di riscontro «di voti». Le regole sarebbero state queste: «Se, da un lato, sarebbe stato disponibile a soddisfare le richieste di Bucolo, dall'altro, avrebbe preteso un elenco scritto del numero di voti e degli elettori che il Bucolo prometteva». «Però lui vuole tutti i voti scritti», precisava Colombo. Bucolo non avrebbe battuto ciglio, «mostrandosi - annota la gip di Catania - perfettamente a conoscenza delle "regole" su cui si basano questo tipo di accordi». «Certo, carta e penna ... lui mi dà una scheda, perché è una scheda dove ci sta messo, carta

di identità nome e cognome e numero di tessera elettorale, giusto? lui mi dà questi fogli pre-stampati, 10 li prendo, se lui fa quello che dico io ... gli metto ad uno vicino che già è mezzo imbracciato (coinvolto, ndr) con tutti quanti ...», spiegava Bucolo. E insisteva ancora sul patronato: «Noi l'importante che facciamo un patronato con una cristiana che sa sbrigare i documenti che dobbiamo fare a bomba, giusto?».

Colombo avrebbe fatto anche da *mental coach* a Castiglione, che gli confidava i timori di non riuscire ad accaparrare abbastanza preferenze utili per il seggio palermitano. «Tutto Librino è il tuo. Gli dai un po' di fogli quelli là, nome, cognome e sezione e lui ti dà nome, cognome e sezione», diceva riferendosi sempre a Bucolo. Parole che per la gip sono un indizio della consapevolezza del politico autonomista della caratura criminale di Bucolo, che è dipendente di una ditta di onoranze funebri finita

sotto sequestro preventivo.

Il cuore caldo dell'accordo politico-mafioso sarebbe stato, comunque, quello di avere le porte spalancate del cimitero di Catania. Castiglione, martedì mattina, ha spiegato pedissequamente alla giudice l'iter che portò all'approvazione della delibera sul campo-santo, evidenziando che l'urgenza dell'atto fu sollecitata dalla giunta e il consiglio che lui presiedeva votò senza alcun emendamento. Insomma ha respinto il teorema accusatorio.

Quella delibera però per Bucolo non sarebbe stata sufficiente. E, infatti, ci sono dialoghi captati dal Ros in cui si pianificava di entrare in contatto con la "futura" amministrazione comunale. Tra i papabili da candidare come sindaco del centrodestra si ipotizzava il nome della parlamentare leghista Valeria Sudano. Colombo parlando con Bucolo assicurava: «Per il sindaco siamo tutti quanti con quella, con la Sudano, con Valeria». Bucolo non avrebbe perso tempo e «tramite un altro soggetto» avrebbe fatto «pervenire alla deputata e possibile candidata a sindaco» Sudano «una bozza del progetto che intendevano presentare per il cimitero di Catania».

Tutto inutile. Il candidato scelto ed eletto è stato un altro.



Peso: 1-3%, 7-39%



Giuseppe Castiglione con Domenico Colombo durante una cena elettorale



Peso:1-3%,7-39%

Fisco

## Rottamazione quater

Servizio a pag. 4

Si tratta di una delle misure più importanti approvate e inserite all'interno del cosiddetto Decreto Milleproroghe

# Rottamazione quater pubblicata in Gazzetta ufficiale

Nuova chance per quei contribuenti che avevano già aderito ma sono poi decaduti per pagamenti non effettuati

ROMA - Pubblicata in Gazzetta ufficiale (n. 45 del 24 febbraio 2025) la legge 21 febbraio 2025, n. 15, che converte, con modifiche, il Decreto legge 27 dicembre 2024, n. 202, il cosiddetto, ennesimo, Decreto Milleproroghe.

Una delle misure più importanti contenuta nel recente provvedimento legislativo (nuovo articolo 3 bis) è quella riguardante la riapertura della Rottamazione quater. Una nuova chance, questa volta rivolta però solo ai soggetti che avevano a suo tempo (entro il 30 giugno 2023) presentato l'istanza di adesione e che poi erano decaduti per non avere pagato anche una sola rata.

Solo questi soggetti, quelli decaduti dall'agevolazione alla data del 31 dicembre 2024, pertanto, potranno avvalersi di questa ulteriore opportunità,

ossia la possibilità di definire in modo agevolato i debiti verso l'Erario iscritti a ruolo nel periodo che va dall'1 gennaio 2000 e il 30 giugno 2022. Potrebbero rientrare nella definizione agevolata quasi 500.000 cartelle di pagamento.

Per potersi avvalere della nuova opportunità di definizione agevolata è necessario presentare domanda di riammissione alla Rottamazione quater entro il 30 aprile 2025. L'Agenzia delle Entrate-Riscossione, entro il 30 giugno 2025, farà pervenire agli interessati (coloro che presenteranno l'istanza) una comunicazione per far conoscere l'importo dovuto.

Il pagamento dovrà avvenire in unica soluzione entro il 31 luglio 2025, oppure rateizzando quanto dovuto al massimo in dieci rate consecutive, di pari ammontare, con gli interessi al tasso del 2% annuo, con scadenze che

partono dal 31 luglio 2025 e finiscono il 30 novembre 2027.

Altra novità è quella contenuta nell'articolo 3, comma 6, con cui si proroga fino al 31 dicembre 2025 il divieto di fatturazione elettronica per gli operatori sanitari che eseguono prestazioni nei confronti di privati. Queste operazioni, pertanto, fino alla fine di quest'anno, dovranno essere fatturate con il documento cartaceo, oppure elettronico senza però farlo transitare dallo Sdi.

Salvatore Forastieri

**Necessario  
presentare domanda  
di riammissione  
entro il 30 aprile '25**



Peso: 1-1%, 4-33%

# Industria ed energia, partenza fiacca

L'Ue lancia il "Clean Industrial Deal", ma solo con 100 miliardi nei prossimi dieci anni

FABIANA LUCA

**BRUXELLES.** L'Europa smette i panni del regolatore inflessibile e sceglie la via della semplificazione: «senza la motosega» di Musk e «senza cambiare i propri obiettivi climatici», ma «ascoltando» i protagonisti dell'industria e degli affari. L'atteso Clean Industrial Deal dell'Esecutivo di Ursula von der Leyen ha visto la luce - affiancato da un pacchetto omnibus per snellire la burocrazia e da un piano per abbassare le bollette energetiche - confermando le anticipazioni: meno vincoli ambientali per le imprese, norme per facilitare gli aiuti di Stato e l'opzione del Buy European sono le armi per rilanciare la competitività europea schiacciata da Usa e Cina. «Vogliamo tagliare i legami burocratici che vi trattengono», ha assicurato la leader tedesca rivolgendosi ai rappresentanti industriali riuniti ad Anversa, portando con sé la promessa di un continente «di innovazione e produzione industriale».

Ma a scarseggiare sono i fondi. Rispetto agli 800 miliardi chiesti da Mario Draghi e ai 450 che von der Leyen

spera dai privati, il piano prevede di mobilitare 100 miliardi ma dal prossimo Bilancio del 2028. Di soldi freschi se ne vedono pochi: solo un ulteriore miliardo di garanzie nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale e la promessa di lanciare una Banca per la decarbonizzazione su cui fare leva per mobilitare la somma nei prossimi dieci anni.

Ma se da una parte Bruxelles conferma la sua agenda di decarbonizzazione, dall'altra dà una spallata al suo maxi-testo simbolo della prima legislatura von der Leyen, alleggerendone il carico normativo sulle spalle delle aziende. Tassonomia, tassa sul carbonio alle frontiere, norme sulla sostenibilità aziendale e obbligo di rendicontazione: sono i quattro tasselli legislativi che Bruxelles - sotto la

pressione dell'industria e del Ppe - ora propone di snellire in quello che sarà solo il primo di una lunga serie di pacchetti di semplificazione che arriveranno nei prossimi mesi. La tagliola burocratica per ridurre del 35% gli oneri amministrativi per le Pmi entro il

2029 farà risparmiare 6,3 miliardi.

Il rilancio della competitività industriale passa anche per costi dell'energia più bassi per le imprese, a cui Bruxelles dedica un piano a neanche un anno dall'entrata in vigore della sua riforma del mercato elettrico. In attesa di una raccomandazione ai governi per tagliare le tasse sull'energia e di uno schema di incentivi per i consumatori per scongiurare picchi di domanda nelle ore più costose, l'Ue stima che l'integrazione di queste misure porterà a un «risparmio complessivo di 45 miliardi nel 2025, che aumenterà fino a 260 miliardi entro il 2040». E intanto chiude con fermezza all'idea di tornare indietro sul tetto al prezzo del gas, come richiesto dall'Italia e da altre Capitali. «È il mercato che decide i prezzi», ha messo in chiaro il Commissario Dan Jorgensen.

Semplificazioni  
a Pmi entro il 2029  
con risparmio  
di 6,3 miliardi  
e misure sulle  
bollette con taglio  
di 45 miliardi



Peso: 24%

Energia  
**Bando impianti rinnovabili**  
Servizio a pag. 6

# Impianti alimentati da fonti rinnovabili: bando regionale da oltre 60 mln di euro

Previsto un cofinanziamento per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture

PALERMO - La Regione siciliana continua a investire nel settore delle rinnovabili. È stato pubblicato nelle scorse ore il bando relativo a un nuovo piano di co-finanziamenti per una somma superiore ai 61 milioni di euro provenienti dal P.R. Fesr Sicilia 2021/2027.

Come si evince dal bando dell'assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità è presente sul sito del dipartimento regionale dell'energia diretto dall'ing. Calogero Burgio, la forma di finanziamento riguarda investimenti relativi alla componente non territorializzata dell'Azione 2.2.2. Il bando prevede aiuti alla progettazione e realizzazione di Impianti alimentati da fonte rinnovabile (Iafr) e delle relative opere di connessione alla cabina primaria a cui sono allacciate le utenze di Comunità energetiche rinnovabili cui partecipano amministrazioni co-

munali siciliane. Nel dettaglio, si tratta di una "procedura valutativa a graduatoria per il co-finanziamento" delle iniziative.

La somma prevista è di **61.484.693,10 euro**. Si tratta di uno dei principali capitoli di spesa previsti dal Dipartimento dopo il bando di inizio mese, per un budget di spesa di poco inferiore ai 9 milioni di euro, per progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse.

Il Servizio 4 del Dipartimento Regionale dell'Energia è preposto all'attuazione dell'Azione 2.2.2. del P.R. FESR Sicilia 2021/2027 sotto la supervisione dell'arch. Rosaria Calagna, dirigente del Servizio 4 del Dipartimento e delegata nella qualità di UCO. "Il presente decreto è pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della

Regione Siciliana e, ai sensi dell'art.68, comma 4 della L.R. n.21 del 12.08.2014, nel sito internet istituzionale della Regione, sul sito [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it), e datone avviso nelle news dipartimentali", si legge sul bando.

Il co-finanziamento da oltre 60 milioni di euro rappresenta una assoluta novità per la Regione, che nella prospettiva del Green Deal europeo si proietta in un importante investimento sul settore delle rinnovabili. Una vision proposta dal direttore Burgio, tra i principali artefici anche del progetto dell'eolico offshore in Sicilia. Previste ulteriori pubblicazioni di bandi per un boost delle rinnovabili già nel corso delle prossime settimane.

Hermes Carbone

**Già a inizio mese  
un altro bando  
da 9 milioni di euro  
per le isole minori**



Peso: 1-1%, 6-27%

# Formazione: mercato ignorato per anni Così adesso i competenti sono introvabili

Mancano i profili più ricercati. L'assessore regionale Turano promette: "Sistema rivoluzionato"



Inchiesta a pag. 7

**Lavoro**  
Necessario avvicinare  
richiesta e offerta

## Formazione: mercato ignorato per troppo tempo Ecco perché adesso i competenti sono introvabili

Mancano i profili professionali più ricercati. Un problema nazionale che in Sicilia ha raggiunto proporzioni preoccupanti

PALERMO - Disoccupazione alle stelle e la metà dei posti di lavoro disponibili che rimangono scoperti. Un ossimoro che rappresenta la realtà del mondo del lavoro siciliano. Nel 2024, le entrate previste dalle imprese, secondo l'indagine continua di Unioncamere sulla domanda di professioni e formazione delle aziende siciliane, sono state 329.660. Di queste, ben il 42% è stato di difficile reperimento.

**Le motivazioni in relazione a questo trend regionale** sono diverse: ben il 25,4% dei posti di lavoro non viene coperto per mancanza di candidati, mentre il 13% per la preparazione inadeguata di chi si propone. Non va dimenticato, infatti, che le aziende richiedono esperienza nel settore nel 46,9% dei casi, e nel 23,3% direttamente nella professione. Per settore di attività, le maggiori difficoltà si presentano nell'industria, che registra una

media del 47,35 di lavoratori non reperiti. Tale percentuale sale al 64,2% per le industrie del legno e del mobile, al 58,4% per quelle elettroniche, elettriche, ottiche e medicali e al 53,2% quelle per la fabbricazione di macchi-



Peso: 1-22%, 7-53%

nari e attrezzature e dei mezzi di trasporto. Al contrario, i valori più bassi, pari al 37%, si registrano per le public utilities, e cioè energia, gas, acqua e ambiente, e al 38,5% per le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco. La maggiore mancanza di candidati si registra nelle industrie elettriche, ottiche e medicali, e si attesta al 33,4%, mentre il rilevamento di una preparazione inadeguata dei candidati riguarda le industrie del legno e del mobile, ed è pari al 27,1%. Nei servizi la difficoltà di reperimento si attesta al 40,1%, e arriva al 49,3% nei servizi di alloggio, ristorazione e più genericamente turistici; subito dopo ci sono i servizi informatici e delle telecomunicazioni, al 46,1%. Più nello specifico, la mancanza di candidati si rileva in maggiore misura nei servizi turistici, pari al 32,3%, mentre la mancanza di candidati adeguati si rileva in particolare nei servizi dei media e della comunicazione, ed è pari al 22,6%. Per dimensione le difficoltà maggiori riguardano le aziende piccole, fino a 9 dipendenti, che registrano una difficoltà nel trovare lavoratori pari al 46,7%, e si riduce gradualmente fino al 28,6% nelle imprese con 250 dipendenti e oltre. Un problema non da poco, considerato che sono proprio le piccole e medie aziende a richiedere il maggior numero di lavoratori, circa il 74% del totale.

**Una situazione che rischia di riproporsi** anche in questo 2025 e che, anche se con proporzioni diverse, travalica anche i confini regionali. Lo si comprende, per esempio, sulla base di quanto evidenziato da Confcommercio, che ha effettuato un'elaborazione dei dati in base alle entrate previste nel mercato del lavoro nazionale, e quindi anche siciliano. "Trovare manodopera qualificata - ha commentato il presidente di Confcommercio nazionale.

Carlo Sangalli - è sempre più difficile ed è un'emergenza che rischia di frenare la crescita economica di importanti settori del commercio. Tra le cause ci sono il calo demografico e la mancanza di profili adeguati. Occorre, con urgenza, sostenere le imprese che investono in nuova formazione, anche di immigrati, e rendono più competitivo il nostro Paese".

**Per il 2025, infatti, le previsioni del mercato non migliorano.** Un esempio, tra tutti, i settori del commercio, della ristorazione e dell'alloggio, considerati trainanti nell'economia nazionale. Nell'anno in corso, secondo Confcommercio, a livello nazionale, tali comparti non riusciranno a trovare 258 mila lavoratori. Un dato in crescita del 4% rispetto al 2024. Tra le figure professionali più difficili da reperire nel commercio ci sono i commessi professionali del settore moda e abbigliamento e figure specializzate, come macellai, gastronomi, addetti al pesce, nel dettaglio alimentare; nella ristorazione, camerieri di sala, barman, cuochi o pizzaioli, gelatai; nelle strutture ricettive, cuochi, camerieri e gli addetti alla pulizia e al riassetto delle camere.

**Una situazione preoccupante,** sostiene Confcommercio, "tenendo conto delle già insoddisfacenti prospettive di crescita e delle diffuse incertezze e fragilità che contraddistinguono lo scenario internazionale, da ultimo la minaccia dei dazi americani".

**Tra le cause di questo deficit,** come già accennato, non si possono ignorare anche ragioni strutturali, come il calo demografico nelle fasce più giovani della popolazione. Tra il 1982 e il 2024, infatti, sono andati

"persi" 4,8 milioni di persone nella fascia di età tra i 15 e i 39 anni. Non si può sottovalutare, però, anche una progressiva rarefazione di lavoratori con profili adeguati in termini di conoscenze, abilità e competenze, i cambiamenti nelle preferenze occupazionali da parte dei potenziali lavoratori e la ridotta disponibilità alla mobilità territoriale.

**"Per favorire l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro** - hanno evidenziato da Confcommercio - è necessario rafforzare le politiche attive con interventi strutturali e trasversali che puntino all'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali".

**Va quindi migliorata la sinergia tra imprese e formazione,** per poter contare su una forza lavoro qualificata e in possesso delle competenze non solo tecniche e specialistiche, ma anche di carattere trasversale, fondamentali per diventare risorsa utile ed efficiente nel mondo del lavoro. "A tal fine - hanno concluso i responsabili di Confcommercio - è strategico anche il rafforzamento del legame fra formazione-istruzione e tessuto produttivo, per far emergere i fabbisogni delle imprese, orientare i giovani accrescendo le loro motivazioni e offrire opportunità di percorsi di stage, tirocini e apprendistato che coniugano formazione e lavoro, favorendo l'occupabilità".

Testi di  
**Michele Giuliano**  
A cura di  
**Carmelo Lazzaro Danzuso**

**Numeri.** Stando alle analisi condotte da Unioncamere sulla situazione isolana, a fronte di una domanda per il 2024 pari a quasi 330 mila posti, il 42% è stato di difficile reperimento

**Il resto d'Italia.** Confcommercio ha esaminato la situazione del Paese mettendo in evidenza come settori fondamentali per l'economia non riusciranno a trovare 258 mila addetti



Peso: 1-22%, 7-53%

## IL MONITORAGGIO

### Lea, Sicilia in coda migliora l'assistenza male la prevenzione e i servizi sui territori

**ROMA.** Nel 2023 tredici Regioni e Province autonome sono state in grado di raggiungere la sufficienza in tutte le aree dell'assistenza sanitaria (prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera). È quanto emerge dal Monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza realizzato dal ministero della Salute e anticipato dal Sole-24Ore. Secondo il monitoraggio, che l'Ansa ha potuto visionare, le Regioni completamente adempienti sono Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna. Quattro le Regioni che non hanno raggiunto la

sufficienza in due aree dell'assistenza: Valle D'Aosta (distrettuale e ospedaliera), Abruzzo, Calabria, Sicilia (prevenzione e distrettuale).

Con 80 punti migliora il livello di assistenza sanitaria in Sicilia nell'area ospedaliera (che contiene otto indicatori per il monitoraggio), ma questo non basta per risalire la classifica nazionale. Secondo il report, l'Isola rimane fanalino di coda insieme a Valle D'Aosta, Abruzzo e Calabria, perché in almeno due aree hanno un punteggio inferiore a 60, che rappresenta la soglia di sufficienza. In Sicilia, infatti, all'area distrettuale sono stati assegnati 44 punti, mentre nella prevenzione 49 punti.

«Sui Lea arriva dal Ministero un'altra pesantissima bocciatura per la sanità siciliana dopo quella della Corte dei Conti sulla gestione dei fondi P-nrr. La nostra sanità è al collasso, non possiamo stare a guardare, mentre la nave affonda. Si faccia al più presto una seduta d'aula ad hoc». Così il capogruppo del M5S all'Ars Antonio De Luca, componente della commissione Salute.

●



Peso: 10%

## Crisi, oggi a Catania la Cisl Sicilia presenta proposte per lo sviluppo

**CATANIA.** Oggi, alle 9,30, all'hotel Sheraton di Catania, la Cisl Sicilia presenterà "Il coraggio delle idee, le proposte della Cisl per partecipare insieme al futuro della Sicilia": è il piano di proposte realizzato da tutto il sindacato regionale, in particolare si tratta delle proposte elaborate dall'Unione sindacale regionale, dai coordinamenti regionali, dalle federazioni regionali e dalle unioni sindacali territoriali, sui temi e gli argomenti che riguardano i settori economico, produttivo, sociali e

formativi della Sicilia.

Ad aprire i lavori sarà il segretario generale della Cisl Si-

cilia, Leonardo La Piana. Modererà il direttore del quotidiano "La Sicilia", Antonello Piraneo.

Interverranno il governatore Renato Schifani, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il presidente della CeSi, mons. Antonino Raspani, gli eurodeputati Marco Falcone, Giuseppe Lupo e Ruggero Razza, e

Gianfranco Caccamo, vicepresidente di Sicindustria. Chiuderà i lavori la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola (nella foto).



Peso: 9%

# Transizione 5.0, possibile il cumulo con gli aiuti Ue se si coprono costi diversi

## Faq Gse

**Cumulabilità anche con Zes  
e Zls se non viene superata  
la spesa sostenuta**

Gli aiuti finanziati con fondi europei sono cumulabili con il credito d'imposta concesso da Transizione 5.0, a patto che le agevolazioni non vadano a sovrapporsi nel coprire la stessa parte di costo dell'investimento, garantendo così che non ci sia un doppio finanziamento per lo stesso valore. Questa è la specifica fornita dal Gse con le nuove faq pubblicate in questi giorni in merito alla misura 5.0. Importante la precisazione che il massimale è il 100% della spesa.

### Il problema

L'articolo 9 del regolamento Ue 2021/241 recita: «i progetti ... di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo». Si interpreta nel seguente modo: che «non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti».

Questo passaggio, già previsto dall'articolo 1, comma 427, lettera g) della legge di Bilancio 2025, viene ribadito con la faq del 21 febbraio. La stessa richiama l'articolo della legge di Bilancio e ricorda che lo stesso stabilisce che il credito d'imposta può essere cumulato con altre agevolazioni finanziate dall'Ue, a condizione che il sostegno non copra «le medesime quote di costo»

degli investimenti.

Spiega che, in pratica, le agevolazioni non possono sovrapporsi nel coprire la stessa parte di costo dell'investimento, garantendo che non ci sia un doppio finanziamento per lo stesso valore. Ripete che il cumulo è ammesso solo se non porta al superamento del costo sostenuto, come specificato dall'articolo 38 del Dl 19 del 2 marzo 2024.

Il meccanismo di calcolo implica che, nel caso di un'agevolazione già ricevuta, il credito d'imposta si applicherà solo alla parte residua del costo, evitando la duplicazione dei benefici. Le faq chiariscono il tutto con un esempio. Nel caso di un investimento in relazione al quale l'impresa abbia già fruito di un'agevolazione con intensità di aiuto pari al 60% precisa che il credito d'imposta 5.0 si applica al residuo 40% dei costi.

### Cumulo confermato

Il credito d'imposta Transizione 5.0 è cumulabile, fermo restando il non superamento del costo, con il credito d'imposta per gli investimenti nella Zes per il Mezzogiorno e per gli investimenti nelle Zls nel centro nord. La conferma arriva in una faq che elimina quella che diceva il contrario, ma è coerente poiché la modifica è una novità della

legge di Bilancio 2025.

Già l'articolo 38 del Dl 19/2024 prevedeva che «il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito prevista dal presente articolo, non porti al superamento del costo sostenuto».

Si auspica anche in questo caso, nella prossima tornata di faq, un esempio di calcolo utile a togliere gli ultimi dubbi o i nuovi che emergeranno a conferma o meno che la regola dell'applicazione dell'agevolazione sulla quota residua vale solo in caso di combinazione con gli aiuti finanziati con fondi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il meccanismo di calcolo

### Modalità ed esempi

Secondo quanto riportato dalle faq Gse pubblicate sul sito del Mimit, il meccanismo di calcolo del cumulo fra il credito d'imposta Transizione 5.0 e gli aiuti finanziati dall'Unione Europea implica che, nel caso in cui un'agevolazione sia già stata ricevuta, il credito d'imposta si applicherà solo alla parte residua del costo,

evitando la duplicazione dei benefici. Ad esempio, nel caso di un investimento in relazione al quale l'impresa abbia già fruito di un'agevolazione con intensità di aiuto pari al 60%, il credito d'imposta Transizione 5.0 si potrà applicare solo al residuo 40% dei costi. Così si garantisce che non ci sia un doppio finanziamento per lo stesso valore.

**La possibilità  
è coerente  
con la modifica  
apportata dalla legge  
di Bilancio 2025**



Peso: 18%

Il braccio di ferro alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario dell'organismo di vigilanza. Il ministero dà ragione a Palazzo d'Orleans

# Regione, i conti della discordia

Botta e risposta sulle critiche dei magistrati contabili a ritardi e costi del piano ospedaliero  
Schifani: «Sbagliate, ritrattino». Fari accesi pure su Agrigento capitale della cultura

Pipitone Pag. 8-9

Sale la tensione dopo l'atto d'accusa sul flop col timbro del Covid

## Schifani tuona: «Sui posti letto la Corte dei Conti sta sbagliando»

Dal governo di Roma arriva una nota che  
conferma i numeri di Palazzo d'Orleans

**Giacinto Pipitone**  
**PALERMO**

In appena 48 ore sono esplose tutte le micce che da tre anni rendevano tesi i rapporti fra Palazzo d'Orleans e la Corte dei Conti. Il presidente della Regione martedì ha incassato con disappunto la diffusione che la sezione di Controllo ha fatto della delibera che imputa a «gravi ritardi e inadempienze del governo» la mancata realizzazione del piano di potenziamento dei reparti ospedalieri in tempo per contrastare il Covid. Poi ieri Schifani ha diffuso a sua volta una nota ricevuta dal ministero della Salute che, su due dei punti principali contestati dalla magistratura contabile, gli dà ragione. E a quel punto i toni sono diventati molto più che polemici.

È un braccio di ferro istituzionale che ha radici nello scontro nato per la bocciatura del Rendiconto del 2021 e che va in scena alla vigilia dell'inaugura-

zione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti: domani Schifani si troverà di fronte proprio Salvatore Pilato, il presidente della sezione di Controllo di cui sta criticando le mosse.

Tutto nasce dalla chiusura dell'indagine sui ritardi del piano redatto nel 2020, all'inizio della pandemia, che avrebbe dovuto portare entro il dicembre del 2021 alla realizzazione di 571 nuovi posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva più 24 nuovi pronto soccorso. La Corte ha messo in evidenza innanzitutto un errore iniziale nella stesura del piano, visto che le norme nazionali - hanno scritto i magistrati - avrebbero consentito di realizzare 720 nuovi posti e invece la Regione ha puntato su un target inferiore. È, questo, uno dei capitoli principali dell'indagine chiusa in questi

giorni con forti critiche all'operato del governo Musumeci ma anche della giunta Schifani.

E tuttavia ieri il presidente della Regione ha ricevuto (e subito diffuso) una nota del ministero della Salute che va in direzione opposta a quella su cui la Corte dei Conti ha basato l'inizio della sua delibera: «A confermare la corrispondenza del numero dei posti indicati dalla Regione (571) con quanti effettivamente previsti è anche il ministero della Salute, con una nota di stamattina (ieri, ndr) a firma del direttore generale Americo Cicchetti», ha detto Schifani. Chiedendo subito che i magistrati conta-



Peso: 1-13%, 8-31%, 9-4%

bili «riesaminino gli atti e la loro delibera».

Schifani chiede una marcia indietro pubblica. «Nel documento del ministero - ha detto il presidente - si legge che «il Piano approvato prevede la realizzazione di 253 posti letto di terapia intensiva, 318 posti letto di terapia semintensiva, 29 interventi di adeguamento del Pronto soccorso e l'acquisto di 16 ambulanze».

Ma l'indagine della Corte dei Conti è molto più ampia e in uno dei passaggi principali contesta alla Regione che anche il piano ritenuto sottodimensionato non è stato attuato: «A quattro anni dalla pandemia solo il 42% degli interventi è stato realizzato».

E pure in questo caso Schifani fornisce dati diversi, chiedendo alla magistratura contabile di correggere il tiro: «I lavori per queste 571 postazioni di terapia intensiva e semintensiva risultano eseguiti o in corso di esecuzione, a eccezione di poche strutture corrispondenti a circa il 20% del totale dei posti letto. Le uniche criticità presenti, anche come interventi nel pronto soccorso, riguardano infatti: il

Garibaldi di Catania, il Sant'Antonio Abate di Trapani, il Borsellino di Marsala e il Fogliani di Milazzo. L'assessorato della Salute ha già convocato i direttori generali delle Asp e degli ospedali per accelerare le procedure».

Lo scontro è arrivato al suo culmine sul punto in cui la Corte dei Conti prende atto che la Regione ha fissato il nuovo termine per la chiusura degli appalti al 30 giugno 2026 prevedendo di spendere 70 milioni in più dei 237 stanziati nel 2021. E a questo punto la Corte si chiede che senso ha «stante la fine della pandemia approvare un nuovo piano che prevede, a parità di obiettivi e posti letto, costi maggiori».

Ma anche su questo Schifani resta fermo sulla sua decisione e cita il sostegno ricevuto da Roma per iscritto: «Il ministero ribadisce anche la «necessità di rispettare quanto previsto nel Contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto dalla Regione relativamente al target del 100% dei posti letto di terapia intensiva, semintensiva e degli interventi di adeguamento del pronto soccorso da realizzare entro il termine del 30 giugno 2026», senza

possibilità, quindi, di ridurne il numero».

Le frasi del presidente della Regione sono subito rimbalzate in via Notarbartolo. Pilato non ha commentato ma dalla sede della sezione di Controllo è filtrata la convinzione che le prossime verifiche sull'andamento degli appalti (tecnicamente si parla di follow up dei magistrati) possano dimostrare soprattutto la tesi di fondo espressa per iscritto al termine dell'indagine: «Se l'obiettivo del piano era quello di potenziare l'assistenza e ridurre il gap con le altre regioni, ci sono forti dubbi sul suo raggiungimento».

E che proprio questo abbia irritato Palazzo d'Orleans è evidente dalla chiosa finale del comunicato di ieri del presidente della Regione: «Auspico per il futuro un maggiore contraddittorio tra Corte dei Conti e Regione, in attuazione del principio di leale collaborazione tra istituzioni, in modo tale da evitare errori che possano suscitare anche allarme sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il presidente: in futuro serve un contraddittorio L'organo di controllo ribadisce le difficoltà di attuazione del piano



Il confronto. Schifani alla Corte dei Conti per il giudizio di parifica del rendiconto della Regione FOTO FUCARINI



Peso: 1-13%, 8-31%, 9-4%

Sezione: SICILIA POLITICA